



ARCHIVIO DI STATO DI FORLÌ-CESENA SEZIONE DI CESENA



Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A)

ex art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41
(integrato con art.24, comma 9, della Legge n.104/1992)

Redatto nel maggio del 2024



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

DATI GENERALI

PREMESSA

PARTE I - STATO DI FATTO

- I.a- Introduzione storica
- I.b- Ricognizione dello stato di fatto
- I.c- Descrizione dell'immobile
- I.d- Classificazione delle barriere
- I.e- Analisi delle criticità riscontrate

PARTE II - PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

- II.a - Quadro organico delle attività da realizzare
- II.b - Programma a stralcio triennale – Cronoprogramma

PARTE III - MONITORAGGIO

- III.a - Valutazione in itinere
- III.b - Valutazione finale

PARTE IV - REFERENTE DELL'ACCESSIBILITA'

DATI GENERALI

SEDE via Montalti 4 – 47521 Cesena
TEL. 0547 610754
E-MAIL as-fc.sezionecesena@cultura.gov.it
SITO WEB <http://www.archiviodistato.forli-cesena.it/>
DIRETTORE dott. Gianluca Braschi
E-MAIL gianluca.braschi@cultura.gov.it

PREMESSA

La disciplina delle barriere architettoniche degli edifici pubblici, introdotta in Italia con la Circolare Ministero Lavori Pubblici 19 giugno 1968 n.4809 e resa obbligatoria con la Legge 30 marzo 1971 n. 118, trova nel Decreto Presidente Repubblica 27 aprile 1978 n. 384 il primo regolamento di attuazione. Successivamente, con il D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503, vengono definite delle disposizioni più specifiche per gli spazi ed edifici pubblici estendendo a queste categorie le prescrizioni del Decreto Ministeriale 236/1989, regolamento di attuazione della L. n. 13 del 9 gennaio 1989.

L'art.32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992, pone in capo alle Amministrazioni competenti l'adozione di piani di eliminazione delle barriere per gli edifici pubblici già esistenti, non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384.

Le *“Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”*, di cui al DM-28-marzo-2008, e le *“Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici”*, emanate dal MiBACT-DG Musei, redatte dal Gruppo di lavoro istituito con Decreto dirigenziale generale rep. n. 582 del 27 giugno 2017, pongono i principi generali per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) e per la formulazione di provvedimenti, anche a livello normativo, inerenti al superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del MiC aperti al pubblico.

La Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. Del 31/07/2023, ha approvato le linee guida interdisciplinari per la redazione dei PEBA degli Enti che detengono un patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico destinato ad ospitare servizi pubblici, spazi pubblici e luoghi di lavoro. Tali linee guida al punto 2.2 *“Competenze sul territorio di altri soggetti pubblici e possibili accordi con privati”* prevedono che *“nel caso di spazi contermini tra le aree comunali e le aree di altri Enti che concorrono all'erogazione di servizi sul territorio, a seguito delle criticità rilevate nel PEBA, è opportuno definire in maniera condivisa l'individuazione delle priorità per gli interventi futuri”*.

Recependo tale quadro normativo l'Archivio di Stato di Forlì-Cesena, Sezione di Cesena, adotta il presente Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), quale strumento di programmazione volto a favorire la totale fruibilità degli spazi della struttura e a rendere i contenuti proposti quanto più accessibili alle differenti esigenze dei visitatori. Le linee guida della DG Musei e i relativi allegati sono da intendere come parte integrante di questo Piano che ne specifica e contestualizza gli orientamenti e le indicazioni generali fornite.

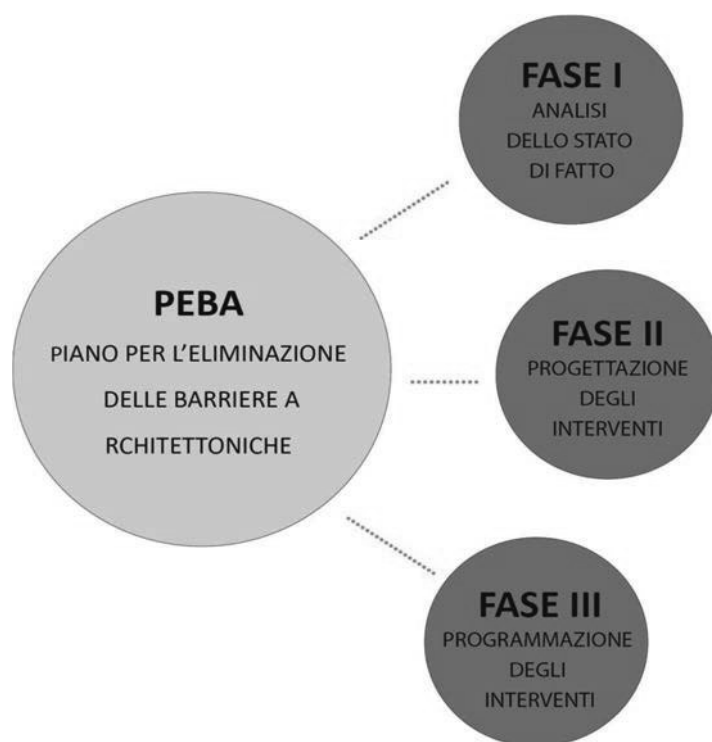
Il P.E.B.A. elaborato per l'Archivio di Stato di Cesena è concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere, in

tempi definiti, il superamento delle barriere architettoniche, fisiche attualmente presenti all'interno della propria struttura.

Il Piano definisce linee guida e possibili soluzioni operative di adeguamento della struttura rinviando all'approfondimento progettuale successivo l'esecutività degli interventi.

Il P.E.B.A. è organizzato in tre parti:

- Parte I in cui si effettua una ricognizione e analisi delle barriere presenti nell'Archivio, delineando la situazione di fatto dello stato di accessibilità in termini di criticità rilevate e di obiettivi da raggiungere;
- Parte II in cui si individuano le azioni da intraprendere, crono-programmate su base triennale, secondo una scala di priorità;
- Parte III in cui vi sono indicazioni utili alla programmazione e messa in atto del monitoraggio degli interventi programmati con valutazione in itinere e valutazione finale



Costituiscono parte del Piano le proposte progettuali tese a contestualizzare le soluzioni individuate.

Il presente P.E.B.A. è comunque un documento in ogni momento modificabile e aggiornabile, facendo proprie eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche, approvati o in elaborazione dagli enti pubblici, dall'Amministrazione Comunale di Cesena quale proprietaria della viabilità circostante l'Archivio, ed è da intendere quale strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano della sicurezza, piano di emergenza, ecc).

A livello cittadino questo specifico piano si relaziona con quanto già adottato dalla città di Cesena e in particolare "Il Pebas è stato approvato nel dicembre del 2021. Nel 2022 sono stati stanziati i primi 150 mila euro necessari a rimuovere il primo lotto di barriere architettoniche per il quale, dopo il parere positivo ottenuto dalla Soprintendenza, si procederà entro il mese con i lavori. Per il 2023 invece l'amministrazione comunale ha stanziato 266 mila euro da

destinare al Peba nel perimetro del centro storico e alle altre opere necessarie per abbattere le barriere che ogni anno sono segnalate in tutta la città¹. Tale piano prevede l'adeguamento di luoghi pubblici e di pubblico interesse, appositamente individuati e censiti, allo scopo di garantire la mobilità delle persone con disabilità e ottenere una maggiore inclusione ed integrazione sociale, con la possibilità di spostarsi autonomamente e in sicurezza all'interno dell'ambiente urbano, al di là della condizione fisica, sensoriale o anagrafica.

PARTE I - STATO DI FATTO

I.a - Introduzione storica

La Sezione di Archivio di Stato di Cesena viene istituita con D.M. 2 marzo 1970 allo scopo di conservare le fonti documentarie relative alla storia di Cesena e del suo territorio.

La Sezione ha sede in un'ala dell'ex Convento dei francescani conventuali, uno degli edifici più ricchi di storia della città, attigua alla Biblioteca Malatestiana, sede dell'antico Studio francescano.

Si hanno notizie del primo insediamento dei frati già dal 1226, con la presenza di una piccola chiesa e alcune celle con orto. Con lo sviluppo dell'Ordine francescano il convento assunse sempre più importanza fino ad assumere grandi dimensioni, tanto che nel Cinquecento – il periodo più florido – comprendeva tre chiese, un cimitero, un piccolo oratorio, due chiostri, locali di servizio e la grande Biblioteca voluta dal signore di Cesena Malatesta Novello, completata nel 1452.

Già dalla fine del XVII secolo cominciò la decadenza del complesso. L'anno dopo la soppressione dell'antico Studio, nel 1784, fu costruito dai frati l'edificio che oggi ospita l'Archivio di Stato, al posto del lato orientale del secondo chiostro, completato nel 1794.

Nel 1798, l'occupazione della Romagna da parte delle truppe napoleoniche e la conseguente soppressione degli ordini religiosi, costringe i frati alla chiusura della chiesa e, nel 1801, al definitivo abbandono del convento.

A inizio Ottocento altri lavori interessarono il complesso, in particolare opere a servizio della Biblioteca Malatestiana, tra cui alcune modifiche proprio al nuovo edificio, che nel frattempo è diventato una caserma.

Nel 1844 avviene la demolizione della chiesa e la trasformazione dell'area in piazza pubblica, mentre nel 1860 viene deliberata l'istituzione di un liceo e viene scelta come area per la nuova sede il lato nord della piazza lasciata libera dalla demolizione della chiesa, dove sorgeva l'antico primo chiostro del convento, edificio tutt'ora esistente.

I.b - Ricognizione dello stato di fatto

L'individuazione delle attività che si svolgono all'interno dell'Archivio di Stato di Cesena e del pubblico fruitore costituisce l'operazione preliminare, propedeutica alla predisposizione del Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche con l'obiettivo di rilevare, attraverso l'attenta analisi tecnico-descrittiva dello stato di fatto, le criticità e gli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive. Tale verifica è stata condotta nel continuo confronto con le vigenti normative.

¹ da "Corriere Romagna" del 14 ottobre 2022

La Sezione di Archivio di Stato di Cesena viene istituita con D.M. 2 marzo 1970 allo scopo di conservare le fonti documentarie relative alla storia di Cesena e del suo territorio. La Sezione ha sede in un'ala dell'ex Convento dei francescani conventuali, uno degli edifici più ricchi di storia della città, attigua alla Biblioteca Malatestiana.

Tra i fondi archivistici più significativi si segnalano l'Archivio storico comunale di Cesena (dal 1368 al XIX secolo) con i fondi ad esso aggregati, gli Archivi notarili (dal 1386 al XIX secolo), le scritture delle Corporazioni religiose soppresse (1060-1920) e i materiali catastali (dal 1539 al XX secolo). Ha inoltre ricevuto dalla Biblioteca Malatestiana la documentazione conservata in essa, sia di provenienza comunale, che statale relativa al circondario di Cesena. Sono rimaste presso la Biblioteca cronache, manoscritti e documenti che integrano i fondi della Sezione. Documenti riguardanti la storia locale si trovano pure presso l'Archivio capitolare e vescovile.

I.c - Descrizione dell'immobile

La Sezione dell'Archivio di Stato di Cesena occupa interamente l'edificio che chiude il lato est dell'ex chiostro del convento di San Francesco. Si tratta di un edificio composto da due piani fuori terra, a cui si accede da un ingresso sul prospetto sud. Ciascun piano presenta un corridoio centrale voltato (a crociere al piano terra e a botte al primo piano) su cui si distribuiscono, a destra e sinistra, le stanze dell'archivio, anch'esse voltate. Il primo volume a destra dell'ingresso è occupato dal vano scala, da cui si accede al piano superiore. Il corridoio del primo piano è illuminato da due grandi finestre che si aprono sui prospetti nord e sud, oltre ad altre sei finestre più piccole distribuite per tutta la lunghezza sotto l'imposta della volta. Sul lato opposto dell'ingresso, sul prospetto nord, vi è un piccolo cortile delimitato su tre lati da muri in mattoni a vista.

L'edificio è costituito di murature in mattoni e esternamente è faccia a vista; gli infissi delle finestre sono in legno e vetro mentre la quasi totalità delle porte interne è in metallo essendo necessarie per la compartimentazione antincendio.

L'archivio si articola su due livelli collegati con un corpo scala come di seguito descritto:

Piano Terra

- Ingresso
- Deposito archivio
- Servizi igienici accessibili

Piano Primo

- Deposito archivio
- Uffici
- Sala studio/lettura
- Biblioteca

I servizi igienici attrezzati per visitatori con disabilità si trovano al piano terra, in prossimità dell'ingresso. Solamente gli ambienti del piano terra sono accessibili a persone su sedia a ruote, con le criticità evidenziate nella check-list di seguito riportata.

L'immobile in cui è ospitato l'Archivio di Stato di Cesena fa parte, insieme alla Biblioteca Malatestiana, del complesso dell'ex convento di San Francesco e l'unico accesso aperto al pubblico avviene dal chiostro dell'ex convento, a cui si accede tramite un cancello posto su via Montalti 4.

Via Montalti, il chiostro di San Francesco e la viabilità circostante non presentano segnaletica tattile a pavimento per l'orientamento delle persone con disabilità visive.

L'archivio si trova in zona a traffico limitato, è perciò raggiungibile con mezzi pubblici o lasciando l'auto in uno dei due parcheggi scambiatori gratuiti da cui partono i parkibus.

I.d - Classificazione delle barriere

In riferimento alle barriere fisiche, attualmente, solamente l'accesso e il piano terra risultano rispondenti al requisito di "accessibilità" intesa come *"la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere un edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi ed attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza"* D.M. 236/89, art. 2 lettera G.

La ricognizione sintetica finalizzata a mappare aree, percorsi e servizi accessibili e l'accurato censimento delle barriere presenti sono riportati, secondo quanto indicato dalle Linee Guida del MIC Allegato 4, nella seguente check list.

CHECK LIST

Ingresso con prenotazione	NO	
La modalità di prenotazione		Libero accesso.
L'accesso è gratuito per persone con disabilità	SI	Libero accesso.
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI	
La struttura è sede distaccata	SI	La struttura è sezione distaccata dell'Archivio di Stato di Forlì-Cesena.
Fascia oraria consigliata per la visita		Lunedì, mercoledì e venerdì: 8,30-12,30 Martedì e giovedì: 8,30-12,30; 14,00-17.00
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI	È possibile accedere alle sale studio poste al primo piano.
Parti/sale visitabili		Piano primo: sale studio, corridoio.

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	NO	
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	NO	Sono disponibili posti auto per disabili non riservati sul parcheggio pubblico.
È possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI	L'ingresso è raggiungibile con vettura ma non è consentita la sosta.

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI	
---	----	--

La struttura ha un solo ingresso	SI	
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SI	Sull'area del chiostro di San Francesco, su cui si apre l'ingresso alla struttura, è presente anche un'entrata secondaria della Biblioteca Malatestiana. Le due strutture condividono il cancello di accesso su via Montalti.
La struttura ha un ingresso secondario	NO	
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	NO	

Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	All'ingresso, posto ad una quota di 20 cm circa rispetto al suolo, è posta una rampa rimovibile con pendenza pari all'8%.
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa rimovibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO	
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale è individuato		L'ingresso avviene da via Montalti 4, attraverso un cancello che immette all'interno del chiostro di San Francesco. Il corpo di fabbrica dell'Archivio si trova sul lato opposto del chiostro rispetto al cancello. L'ingresso è segnalato con una targa sulla parete adiacente la porta di accesso. Percorrendo via Montalti l'immobile non è individuabile quale archivio in quanto l'unica insegna, di dimensioni molto ridotte, è posta sulla parete dell'edificio, lontano dalla strada.

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI	Sono presenti gruppi bagno accessibili posti al piano terra.
--	----	--

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI	Il corpo di fabbrica dell'archivio si sviluppa su due piani fuori terra.
--	----	--

Collegamenti fra i diversi livelli	SI	L'unico collegamento tra i due livelli dell'edificio è rappresentato da un corpo scala posto in prossimità dell'ingresso.
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	NO	Non è presente un ascensore o altro dispositivo che permetta l'accessibilità del piano superiore ad utenti con ridotta mobilità.
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140x140 cm	NO	

PERCORSI

Descrizione		L'accesso alla struttura avviene tramite un cancello posto sulla strada, l'ingresso all'edificio è raggiungibile attraverso un vialetto che costeggia il lato sud del chiostro. All'ingresso, posto ad una quota di 20 cm circa dal suolo, è posta una rampa rimovibile con pendenza pari all'8%. Il percorso aperto al pubblico al piano terra è privo di dislivelli, mentre il piano primo, in cui è presente la sala studio, è raggiungibile solamente tramite un corpo scala e non è pertanto accessibile ad utenti con ridotta mobilità.
-------------	--	---

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:		Il sistema di allarme è acustico.
Le vie d'esodo conducono a:		Le vie di esodo si attestano sul chiostro di San Francesco.
È presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	NO	

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI	
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	NO	
Visite guidate con linguaggio facilitato	NO	
Visite virtuali con audio/video con sottotitolazione	NO	
Visite guidate con esperienze olfattive	NO	
Tour tattili	NO	
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	NO	
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	NO	

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	NO	
Guide cartacee in caratteri ingranditi	NO	
Guide cartacee con testo facilitato	NO	
Dispositivi per audio-tour	NO	
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	NO	
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	NO	
Guide multimediali	NO	
Prospettive parlanti	NO	
Schede di sala	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	NO	
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	NO	
Sono presenti mappe	SI	Sono presenti, affisse ai muri dei vari ambienti, le planimetrie di esodo.
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	NO	

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	NO	
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote		
Sono presenti golf car / elettro scooter	NO	
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter		
Sono presenti percorsi tattili plantari	NO	

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

È presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	NO	
È presente l'interprete LIS/ASL/IS	NO	
È presente il mediatore culturale	NO	

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI	
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	NO	
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	NO	

La compilazione della check list ha evidenziato le criticità, presenti nell'Archivio di Cesena, individuate ai sensi dell'art.2 del DM236/89 rispetto a:

A) *gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;*

B) *gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;*

C) *la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.*

Su tali criticità occorrerà operare con le azioni mirate, di seguito individuate, per il raggiungimento di un livello di fruizione il più possibile ampliato.

1. MOBILITÀ:

- La struttura non dispone di posti auto riservati a persone con disabilità motoria. (tipo A)

2. ENTRATA:

- Percorrendo via Montalti l'immobile non è individuabile quale archivio in quanto la distanza dell'ingresso e della targa dalla strada non consente la lettura dell'insegna. (tipo C)
- Manca una mappa tattile, dell'ingresso principale. (tipo C)

3. PERCORSI:

L'accesso alla struttura avviene tramite un cancello posto sulla strada, l'ingresso all'edificio è raggiungibile attraverso un vialetto che costeggia il lato sud del chiostro. All'ingresso, posto ad una quota di 20 cm circa dal suolo, è posta una rampa rimovibile con pendenza pari all'8%. Il percorso aperto al pubblico al piano terra è privo di dislivelli, mentre il piano primo, in cui è presente la sala studio, è raggiungibile solamente tramite un corpo scala e non è pertanto accessibile ad utenti con ridotta mobilità.

- Non è presente un ascensore o altro dispositivo che permetta l'accessibilità al piano superiore ad utenti con ridotta mobilità. (tipo A)
- Le scale interne non presentano un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm, che indichi l'inizio e la fine della rampa. (tipo C)

4. SICUREZZA:

- Non è presente un percorso tattile plantare per l'allontanamento rapido dall'edificio. (tipo C)
-

5. SERVIZI ED ATTIVITÀ EROGATI DALLA STRUTTURA:

Non sono disponibili:

- Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS) (tipo B)

- Visite guidate con linguaggio facilitato (tipo B)
- Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione (tipo B)
- Il sito internet non ha una finestra LIS/ASL/IS (tipo B)

6. MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA:

Non sono disponibili:

- Guide in Braille (tipo C)
- Guide cartacee in caratteri ingranditi (tipo C)
- Guide cartacee con testo facilitato (tipo C)
- Dispositivi per audio-tour (tipo C)
- Dispositivi per audio-tour gratuiti (tipo C)
- Dispositivi per audio-tour (tipo C)
- Guide multimediali (tipo C)
- Prospettive parlanti (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri Braille (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza (tipo C)
- Mappe, plastici e/o modelli volumetrici (tipo C)

7. AUSILI ALLA MOBILITÀ:

- Non sono presenti all'interno dell'archivio percorsi tattili plantari. (tipo C)

8. ASSISTENZA SPECIALIZZATA OFFERTA DALLA STRUTTURA:

- Non sono presenti all'interno del museo né l'interprete LIS/ASL/IS che il mediatore culturale. (tipo C)
- Non sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici. (tipo C)

I.e - Analisi delle criticità riscontrate

La ricognizione dello stato di fatto e l'analisi delle criticità è funzionale a redigere il quadro organico delle attività da realizzare che, declinato in obiettivi, linee di azione e progetti (vedi allegato 1 delle Linee Guida) dovrà essere ispirato, secondo le Linee Guida, ai principi dell'Universal Design realizzando, per soddisfare i bisogni di crescita culturale, "prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate" mai standardizzate e, nel caso del patrimonio culturale, capaci di costituire un quid pluris dei valori propri del patrimonio.

L'analisi delle criticità riscontrate nell'Archivio è sintetizzata nella tabella successiva in cui per ciascuna barriera individuata è associato un livello di priorità variabile da **1** (bassa), **2** (media) a **3** (alta).

Tale classificazione tiene conto di due fattori:

- la criticità, ovvero il peso della barriera in termini di impedimento alla fruizione ampliata;
- la facilità di esecuzione, in termini di tempi e costi di attuazione per il superamento della barriera stessa e/o della presenza o meno di fonti di finanziamento disponibili.

Nell'ultima colonna della tabella infine è inserita la descrizione dell'intervento individuato per il superamento della criticità e che sarà riportato nella programmazione triennale.

TABELLA 1

	Descrizione barriera	Priorità	Criticità	Realizzazione	Descrizione intervento
1	La struttura non dispone di posti auto riservati a persone con disabilità motoria. (tipo A)	1	bassa	facile	Richiesta di posti per disabili all'amministrazione comunale da collocare in prossimità del cancello di ingresso.
2	Percorrendo via Montalti l'immobile non è individuabile quale archivio in quanto la distanza dell'ingresso e della targa dalla strada non consente la lettura dell'insegna. (tipo C)	2	media	media	Al fine di dare maggiore evidenza all'ingresso su strada, si prevede di installare una targa identificativa dell'Archivio in prossimità del cancello.
3	Manca una mappa tattile, dell'ingresso principale. (tipo C)	2	media	facile	Dotare l'archivio di mappe tattili con materializzazione delle vie di accesso.
4	Non è presente un ascensore o altro dispositivo che permetta l'accessibilità al piano superiore ad utenti con ridotta mobilità. (tipo A)	3	alta	media	Installazione di piattaforma elevatrice esterna per raggiungere il primo piano
5	Le scale interne non presentano un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm, che indichi l'inizio e la fine della rampa. (tipo C)	3	alta	facile	Segnalazione delle rampe, all'inizio e alla fine, con strisce antiscivolo.

6	Non è presente un percorso tattile plantare per l'allontanamento rapido dall'edificio. (tipo C)	3	alta	facile	Gli addetti all'emergenza avranno il compito dell'allontanamento dall'edificio di persone con disabilità fino al raggiungimento del luogo sicuro individuato nel piano di emergenza.
7	Non sono disponibili visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS), visite guidate con linguaggio facilitato, visite virtuali con audio/video con sottotitolazione, visite guidate con esperienze olfattive, visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari (tipo B)	1	media	facile	Prevedere, previa prenotazione, visite assistite da personale con formazione specifica.
8	Il sito internet non ha una finestra LIS/ASL/IS (tipo B)	1	media	facile	Integrare il sito dell'archivio con apposita finestra.
9	Non sono disponibili guide in Braille, guide cartacee in caratteri ingranditi, guide cartacee con testo facilitato, dispositivi per audio-tour gratuiti, dispositivi per audio-tour, guide multimediali, prospettive parlanti, mappe tattili di luogo con caratteri Braille, mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo, mappe tattili di luogo con simboli a rilievo, mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi, mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di lungimiranza, mappe, plastici e/o modelli volumetrici (tipo C)	1	media	facile	Dotare indicatori ed eventuale pannellistica dell'archivio di guide Braille e mappe tattili.

10	Non sono presenti all'interno dell'archivio percorsi tattili plantari. (tipo C)				In merito a tale criticità non si ritiene, per le caratteristiche dei percorsi e degli ambienti aperti al pubblico, di dotare l'edificio di percorsi tattili plantari.
11	Non sono presenti all'interno dell'archivio né l'interprete LIS/ASL/IS che il mediatore culturale. (tipo C)	1	media	facile	Prevedere, previa prenotazione, visite assistite da personale con formazione specifica.
12	Non sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici. (tipo C)				In merito a tale criticità non si ritiene, per i servizi resi dall'archivio, dotare l'edificio di un circuito chiuso multilingue per apparecchi acustici.

PARTE II - PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

II.a - Quadro organico delle attività da realizzare

Gli obiettivi, le azioni e i progetti proposti nella PARTE I del presente P.E.B.A. sono stati individuati avendo come riferimento l'Allegato 1 alle Linee guida per la redazione del P.E.B.A. della Direzione Generale Musei, pubblicate il 06/07/2018, a conclusione dei lavori, secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, del *“Gruppo di lavoro per la formulazione di provvedimenti inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali (Decreto dirigenziale del 27 giugno 2017)”*.

Gli interventi individuati nella TABELLA 1 riportata al punto I.e hanno lo scopo di favorire, attraverso un percorso graduale da sviluppare in tempi programmati, l'eliminazione degli ostacoli alla piena fruibilità degli spazi, dei servizi e dei programmi nell'Archivio di Cesena. Tutte le azioni individuate sono da considerarsi auspicabili al fine del raggiungimento degli obiettivi che questo P.E.B.A. si prefigge; quelle che ci si impegna a realizzare nel prossimo triennio sono inserite nel Programma stralcio triennale.

II.b - Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma

A partire dal quadro completo delle attività da realizzarsi per rendere l'Archivio accessibile nel medio/lungo termine, il Programma a stralcio triennale definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi. Ciascuna voce è associata all'importo stimato per l'attuazione dell'intervento al fine di consentire l'inserimento nella programmazione triennale.

Gli interventi in atto, o in definizione, rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare, in virtù dei quali ogni modifica apportata alle modalità di visita è vista come funzionale al raggiungimento della missione culturale dell'Archivio, in sinergia con altre tipologie di intervento.

TABELLA 2

	Descrizione intervento		2024	2025	2026	Importo stimato (IVA esclusa)
1	Richiesta posti auto per disabili all'amministrazione comunale da collocare in prossimità del cancello di ingresso					
2	Installazione di targa identificativa dell'Archivio in prossimità del cancello					
3	Installazione di mappa tattile					
4	Installazione di piattaforma elevatrice esterna	1				€ 50.000,00
5	Posa all'inizio e alla fine delle scale di strisce antiscivolo					
6	Formazione addetti all'emergenza con il compito dell'allontanamento dall'edificio di persone con disabilità					
7	Assunzione/formazione di personale con formazione specifica per visite assistite					
8	Integrazione del sito dell'archivio con finestra LIS/ASL/IS					
9	Integrazione della pannellistica dell'archivio con guide Braille e mappe tattili					
10	Assunzione/formazione di personale con formazione LIS/ASL/IS o mediatore culturale.					

PARTE III - MONITORAGGIO

Sulla base degli obiettivi stabiliti il Piano prevede attività di monitoraggio periodico per misurare il grado di accessibilità e fruibilità dell'Archivio ante e post piano.

Il controllo sull'avanzamento dei progetti e il raggiungimento degli obiettivi del presente P.E.B.A., si baserà su verifiche intermedie, finalizzate ad accertare il corretto sviluppo del progetto o la necessità di introdurre cambiamenti e miglioramenti alla soluzione iniziale.

L'operazione di monitoraggio consisterà nella raccolta di dati e informazioni necessari a valutare lo stato di avanzamento degli interventi programmati e la loro rispondenza alle finalità per i quali

sono stati predisposti e ai caratteri della soluzione originaria. Essa si articolerà attraverso valutazione in itinere e valutazione finale.

III.a - Valutazione in itinere

La valutazione in itinere, che si servirà delle informazioni rese disponibili dal monitoraggio, per stabilire l'esigenza o meno di introdurre modifiche alla soluzione di progetto originaria o agli aspetti amministrativi, organizzativi e realizzativi del procedimento, per garantirne una prosecuzione spedita.

Il Direttore dell'Archivio redige ed invia al R.A., con cadenza annuale, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e elabora, in accordo con il R.A., eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A., con revisione del cronoprogramma.

III.b - Valutazione finale

La relazione redatta a conclusione del triennio si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere e quali criticità sono rimaste irrisolte.

REFERENTE DELL'ACCESSIBILITA'

Il R.A., nominato dal Direttore dell'Archivio, contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel P.E.B.A. Lo stesso è il referente per il pubblico per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità.

Il Direttore dell'Archivio di Forlì-Cesena - Sezione di Cesena
dott. Gianluca Braschi

Redazione del PEBA
arch. Giancarlo Gatta

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
722
ARCHITETTO
GATTA
GIANCARLO
PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA